

## Monsignor Agnesi benedice il reparto che restituisce l'udito ai sordi

**Pubblicato:** Lunedì 23 Maggio 2016



**Nell'audiovestibologia dell'ospedale di Varese si lavora per restituire l'udito ai sordi.** Non c'è nulla di miracoloso: è **tutta tecnologia e professionalità**. La grande bellezza sta nelle storie di bambini e adulti che riescono a vivere una vita normale, dimenticando la ghettizzazione a cui la sordità può causare.

Per conoscere da vicino la realtà e incontrare quanti, quotidianamente, operano piccoli miracoli, questa mattina, lunedì 23 maggio, **il vicario episcopale Monsignor Franco Agnesi ha visitato il reparto dell'ospedale di Circolo diretto dalla dottoressa Eliana Cristofari.**



La dottoressa ha raccontato al vicario i progressi tecnologici, il funzionamento degli impianti, le prospettive future. Ha spiegato il percorso che un sordo profondo affronta per emergere dal silenzio in cui si trova. Si è soffermata sulla componente chirurgica ma anche su quelle preparatoria e riabilitativa. Ha spiegato il valore della gratitudine che si riceve, la soddisfazione dei risultati che i pazienti ottengono nella vita, la gioia di saperli perfettamente integrati.

**La casistica del centro varesino parla soprattutto di bambini, in un rapporto di due bimbi e un adulto:** « Ma anche gli anziani riescono a raggiungere livelli di autonomia sorprendenti, dimostrando che la plasticità del nostro cervello non scompare in età avanzata, purché la sia mantenga allenata» ha commentato la primaria.

**Non sono mancati i momenti di critica** a un sistema sanitario che, proprio in quanto limitato nei mezzi e nei finanziamenti, dovrebbe organizzare meglio l'offerta di assistenza **limitando i centri altamente specializzati ma sostenendoli nelle diverse esigenze:** « Purtroppo, invece, in questo momento il centro di Varese, pur garantendo professionalità casistica e bravura indiscusse, **non potrebbero lavorare senza il contributo dell'Associazione Agav** – ha sottolineato la **presidente Tiziana Basso Roi**, a capo da decenni dell'associazione di parenti e pazienti dell'audiovestibologia – un terzo del personale presente viene stipendiato da noi. Ma la nostra associazione può permettersi solo contratti semestrali e, per questi giovani capaci e bravi, non è una certezza così, alla prima occasione, scelgono di andare a lavorare in un'altra sede più sicura».

Al fianco del reparto e dell'associazione c'è il **Pio Istituto dei Sordi** che lamenta la scarsa attenzione della chiesa nei confronti di chi non sente: « Ora stiamo lavorando con la Curia di Milano per poter almeno ottenere la recita delle preghiere con il linguaggio dei segni».

**Sicuramente colpito dalla realtà, Monsignor Agnesi ha chiesto come poter intervenire:** « È una questione di cultura – ha commentato il direttore dell'ospedale di Circolo **Andrea Larghi** – tutti devono essere coinvolti e farsi promotori di un diverso approccio che favorisca il progresso tecnologico e

scientifico in questo campo. Non è solo questione di un responsabile, ma tutti devono contribuire con il proprio ruolo».

**Un invito che Monsignor Agnesi ha subito raccolto:** « Magari nei nostri oratori, tra i ragazzi ci possiamo impegnare per promuovere la cultura di un progresso tecnologico che mira a migliorare la qualità della vita».

Tutti devono fare la propria parte, come in questo ambulatorio dove lavorano insieme medici, infermieri, logopedisti ma anche pedagogisti: un'equipe capace di fare i miracoli.

**Alessandra Toni**

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)